

te *Lodovico Vidmano*. Venetia MDCLIV. 4. presso Sebastiano Combi et Gio. La Nou. Il Bisaccioni fece ristampare la *Vita di Maometto* che era stata ommessa dall'edizione anteriore, ma ommise alcuni opuscoli che entrano nella detta anteriore edizione. Si osserliche infine con separato frontispicio, e numerazione ci dev'essere: *Vite e fatti d'alcuni imperatori Ottomani aggiuntivi di nuovo*, cioè Selino II ec. operetta che sebbene chiamata nel frontispicio generale, nondimeno manca in molti esemplari. Ha già detto il Foscarini che i critici succeduti al Sansovino non isdegnarono di ricorrere talvolta a questa Raccolta da esso fatta, e all'altra opera che citeremo in seguito *Annali Turcheschi*, sebbene il Leunclavio non lasci di correggerlo ov'è mestieri. (*Letteratura* p. 446. n. 348). Si era servito specialmente il Sansovino per questa sua raccolta delle latine edizioni fatte in Basilea e a Francfort. l'una delle quali è *Laonici Chalcondylae Atheniensis de origine et rebus gestis Turcorum* ec. Basileae 1556, fol. e l'altra *Chronicum Turcicorum* ec. Francfurti ad Moenum 1578. fol. volumi tre, come chiaro apparisce da parecchi opuscoli nell'una e nell'altra inseriti, e dal Sansovino trasportati nelle sue edizioni. Anche il chiarissimo Cavalier de Hammer intese di dar lode al raccogliatore Sansovino quando disse che uno degli opuscoli inseriti in questa Raccolta, cioè quello del Segretario di Sigismondo Malatesta *Delle cose fatte nella Morea da Maometto II*, è una delle migliori fonti e delle più estese e degne di fede che possono trovare per quella spedizione (*Istoria dell'Impero Osmano* T. V p. 134, 141); e così pure nel T. VI. p. 351 dice che il Sansovino ha fatto molto bene ad omettere i discorsi posti dal *Barlezio* in bocca a Maometto, e a Nicolò Moneta capitano della Cavalleria all'impresa di Scutari; perchè sono supposti.

23. Guicciardini Francesco. *Historia d'Italia di nuovo riveduta e corretta per Francesco Sansovino*. Venezia per il Sansovino 1562. 8. volumi due. Non ho veduto questa edizione; ma è registrata nella Biblioteca Smittiana, e l'accenna anche Apostolo Zeno nelle Annotazioni al Fontanini (II. 210), nelle quali dice che il pad. Remigio Fiorentino vi aggiunse le postille in margine, e la Vita del Guicciardini. Osservisi però, che nel Catalogo dell'edizioni del Guicciardini premesso a quella di

Venezia pel Pasquali 1758 fol. si indica quest'edizione 1562 con le postille in margine e con la vita del Guicciardini scritta da M. Francesco Sansovino. È probabile che questa sia l'edizione dedicata dal Sansovino a Nicolò di Primo cui del 1567 ebbe intitolato il *Tito Livio*, e della quale facenno il Sansovino medesimo in quella dedicazione (Ved. *Tito Livio* e la seguente edizione.

— *La Historia d'Italia di M. Francesco Guicciardini gentiluomo Fiorentino con le postille in margine delle cose notabili ec. di nuovo riveduta et corretta per Francesco Sansovino* (volumi 2. in 8.) appresso Jacopo Stoer 1621. Il Sansovino dedica a Nicolò di Primo giovane illustre, e passeggia per le laudi di lui. La Vita del Guicciardini unita a questa edizione è quella stessa scritta dal Sansovino ch'è nella *Epitome* 1580, di cui al num. 24. Il Moreni nella *Bibliografia degli Scrittori Toscani* (T. II. p. 310) chiama rarissima la Vita del Guicciardini scritta dal Sansovino e stampata a Genova nel 1621. 4. edizione però che da altri non vidi mai citata; e dice ch'è la stessa che trovasi in fronte del Guicciardini di Venezia 1562. e 1580, e di Ginevra 1621 e 1626 per Jacopo Stoer. Ma siccome due edizioni nell'anno stesso 1562 in Venezia eseguironsi del Guicciardini, l'una (ch'è la sopraenunciata) per il Sansovino in due volumi in 8. l'altra ricordata dallo Zeno (II. 210) pel Bonelli in 4.º, così era necessario indicare in quale delle due sia la Vita scritta dal Sansovino, tanto più che in quella fatta dal Sansovino in 8. la Vita (per testimonianza dello Zeno) non è scritta da esso Sansovino, ma da Remigio Fiorentino. I Bibliografi citano ristampe dell'Edizion Ginevrina 1636, 1659, 1645, nelle quali forse, sarà ripetuta la dedicazione Sansoviniana e la vita.

24. *Dell'epitome dell'istoria d'Italia di M. Francesco Guicciardini libri XX. ec. Venetia per ordine di Jacomo Sansovino*. MDLXXX. 8. Giacomò Sansovino dedica a Monsignor Federico Cornaro vescovo di Padova, facendo gli elogi di Casa Cornara in data 29 aprile 1580, di Venezia. Vi è la Vita del Guicciardini scritta da Francesco Sansovino, che fu compilatore dell'opera da lui ridotta in XVII libri. Osserva lo Zeno (II. 211.) che viene imputato agli abbreviatori de' libri e singolarmente degli storici, di aver fatto perire gli originali. L'epitome del Sansovino va esente